

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

CASTELLO DI RIVOLI

18/09/2018 - 06/01/2019

Nalini Malani

The Rebellion of the Dead / La rivolta dei morti

Castello di Rivoli

“La rivoluzione del ventunesimo secolo dovrebbe avere un carattere profondamente femminile. Per superare questi tempi bui di dominio del mondo da parte dell’ortodossia maschile dobbiamo imparare ad ascoltare le donne che ci hanno preceduto”.

Nalini Malani realizza installazioni complesse che includono pittura, disegno, proiezioni e materiali comuni come il sale. Nelle sue opere, immagini dal passato e dal presente fluiscono l’una nell’altra a creare un fiume capace di provocare un impatto emozionale profondo sulle nostre vite e sul nostro immaginario.

Nata a Karachi nel 1946 da madre sikh e padre teosofo, Nalini Malani ha conosciuto un mondo in crisi, tormentato dalle conseguenze del colonialismo, delle guerre mondiali, con enormi masse di popolazioni in movimento forzato. Con la Partizione del 1947, dopo centinaia d’anni di dominio coloniale, il subcontinente indiano venne diviso con una linea di demarcazione che tracciò i confini della nuova India e del Pakistan, e che avrebbe dovuto separare musulmani e non-musulmani. Milioni di persone, inclusa la famiglia Malani, si trovarono dalla parte sbagliata del confine e furono costrette a fuggire.

Il trauma di quegli eventi, e soprattutto le violenze contro le donne, segnano in maniera indeleibile la memoria artistica di Malani. Dagli esordi, attraverso oltre 50 anni di lavoro, l’artista continua ad affrontare l’inarrestabile violenza che caratterizza il nostro mondo globalizzato, l’acciuffamento contro il genere femminile e lo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali.

Ciclo di incontri

La mostra è accompagnata da un ciclo di incontri sul tema della violenza contro le donne. Curato da Nalini Malani e Carolyn Christov-Bakargiev e sostenuto da Nicoletta Fiorucci, il programma prevede contributi di Mieke Bal (17 settembre 2018), Coco Fusco (27 ottobre 2018), Cauleen Smith (17 novembre 2018), Milovan Farronato su Chiara Fumai, e Carolyn Christov-Bakargiev (8 dicembre 2018).

“Our twenty-first century revolution should have a profoundly feminine character. To overcome these dark times of orthodox masculine world dominance, we have to learn to listen to the women who lived before us.”

Nalini Malani creates complex installations which include painting, drawing, projections, and other ordinary materials such as salt. In her works, images from the past and present flow into each other to create a river of emotions able to profoundly impact our imaginary systems and lives.

Nalini Malani was born to a Sikh mother and a Theosophist father in Karachi in 1946, during a period tormented by the legacies of colonialism and in the aftermath of two World Wars, which had forced the migration of entire populations. After centuries of colonial domination, with Partition in 1947, the Indian subcontinent was split by a line that divided new India and Pakistan. Arbitrarily marked on a map, this border sought to separate Muslims from non-Muslims. Millions of people, including Malani’s family, found themselves on the wrong side of the border and were forced to flee from their homes.

The trauma of those events and, above all, the acts of violence against women, indelibly marked Malani’s artistic imaginary. From the outset of a practice spanning over 50 years, the artist has explored the inexhaustible idea of violence as a determining characteristic of our globalized world, together with the totalizing discrimination against women, and the unchecked exploitation of natural resources.

Lectures and Conversations

In parallel to the exhibition, the Castello di Rivoli is organizing a series of lectures and conversations regarding violence against women. Curated by Nalini Malani and Carolyn Christov-Bakargiev and supported by Nicoletta Fiorucci, the program features events with Mieke Bal (17 September 2018), Coco Fusco (27 October 2018), Cauleen Smith (17 November 2018), Milovan Farronato on Chiara Fumai, and Carolyn Christov-Bakargiev (8 December 2018).

In copertina / on cover:

The Tables Have Turned (La situazione si è rovesciata), 2008
dettaglio / detail
Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

Visitare il Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea significa poter vivere in prima persona l’emozione di un incontro unico, nel quale l’arte contemporanea si intreccia con la magia di un edificio storico.

Experience unique emotions first hand at Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, where contemporary art meets the magic of a historical building.

Il Castello è anche The Castello also means

EDUCAZIONE / EDUCATION — Le artenate del Dipartimento Educazione si rivolgono al pubblico proponendo innumerevoli attività / Our Education Department serves the general public and offers numerous activities (tel. +39.0119565213, educa@castellodirivoli.org)

RICERCA / RESEARCH — Nella Manica Lunga è aperto il CRRI, centro di ricerca e biblioteca / Manica Lunga hosts the CRRI, Research Institute and Library (mar-ven su appuntamento / Tue-Fri, by appointment, tel. +39.0119565285, biblioteca@castellodirivoli.org)

EVENTI / EVENTS — Per convegni, conferenze, concerti e spettacoli, prenotate il Teatro (90 posti) o la Sala Convegni (180 posti) / Conferences, meetings, concerts, and performances: book our Theater (90 seats) and Conference Hall (180 seats) (tel. +39.0119565270, r.aghembo@castellodirivoli.org)

SERVIZI / SERVICES — Bookshop (bookshop@castellodirivoli.org, tel. +39.0119565283) Caffetteria / Coffee Shop (tel. +39.0119565273, caffetteria@castellodirivoli.org), ristorante stellato / the Michelin-star restaurant Combal.Zero (combal.zero@combal.org, tel. +39.0119565238-225)





MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

CASTELLO DI RIVOLI

18/09/2018 - 06/01/2019

Nalini Malani

The Rebellion of the Dead / La rivolta dei morti

Castello di Rivoli